arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000167.27-02-2025.h.15:19

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

Oggetto: S1038 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico, denominato Pian dei buoi, composto da due aerogeneratori di 4 MW ciascuno, nei Comuni di Magliolo, Rialto e Tovo San Giacomo (SV). Proponente: BH Wind S.r.l.- Sondrio
Trasmissione contributo istruttorio per verifica completezza documentale.

Con riferimento alla nota prot. n. 2025-0108070 del 25/02/25, acquisita agli atti con prot. Arpal n.5722 pari data, con la quale Regione Liguria ha richiesto la presentazione di proprie valutazioni inerenti la pratica in oggetto, con la presente si trasmette la relazione allegata.

Il contributo, focalizzato sugli aspetti di stretta competenza della scrivente Struttura ed in particolare sulla parte di gestione delle terre e rocce provenienti dagli scavi a terra dell'opera, riporta alcune osservazioni di carattere generale ed evidenzia gli aspetti, per cui si rendono necessarie integrazioni al fine di una corretta gestione del materiale in accordo con la vigente normativa di settore.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott. ssa Manuela Pertici*)

Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
27.02.2025
16:18:06
GMT+02:00

Estensore del provvedimento: Camesasca

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2–Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

S1038 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico denominato Pian dei buoi composto da due aerogeneratori di 4 MW ciascuno nei Comuni di Magliolo, Rialto e Tovo San Giacomo (SV). Proponente: BH Wind S.r.l. – Sondrio.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documenti presi in esame

- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo – Rel.03

Premessa

Il progetto prevede la costruzione di un impianto eolico da 8 MW, composto da due aerogeneratori WTG01 e WTG02, situato al confine dei Comuni di Magliolo (SV), Rialto (SV) e Tovo San Giacomo (SV), in località Pian dei Buoi.
Il collegamento tra gli aerogeneratori avverrà attraverso un elettrodotto che seguirà la pista forestale esistente. Per il collegamento tra la WTG02 e la SP490, la società promuove la scelta di installare un cavidotto aereo di circa 600 metri. Raggiunta la SP490, il cavidotto proseguirà interrato fino alla cabina elettrica di consegna situata a circa 1 km dalla cabina primaria di Finale Ligure (SV). Il cavidotto di consegna che collega la cabina di consegna alla CP di Finale Ligure, è di proprietà dell'ente gestore.
Per raggiungere la piazzola WTG01, è prevista la realizzazione di una nuova pista forestale che si innesterà sulla SP 490 e proseguirà verso la piazzola del primo aerogeneratore lungo un tracciato che ripercorrerà, in gran parte, una pista e un sentiero già esistenti.
Per raggiungere le piazzole di WTG01 e WTG02 è prevista la sistemazione e adeguamento in larghezza della pista forestale già esistente a servizio del versante boscato con un tracciato.

Il proponente dichiara che non verranno realizzate nuove strade, ma si interverrà esclusivamente sulla pista esistente per migliorarne la percorribilità e adeguarla alle esigenze di cantiere, riducendo al minimo i movimenti terra e le modifiche alla morfologia del versante.

Gestione delle terre e rocce da scavo

Il proponente prevede di effettuare la caratterizzazione ambientale in accordo ai dettami di cui all'All. 2 del DPR 120/17 per quanto attiene la densità dei punti di indagine, indicando come set analitico minimale quello riportato in tab.4.1 dell'All. 4 del DPR in parola.
Le operazioni di campionamento e il numero di campioni da prelevare sono quelli proposti durante la fase di progettazione dell'impianto. Tali valori possono subire delle modifiche nelle successive fasi di progettazione.

Il proponente dichiara quindi che durante la fase di cantiere, nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni escluda la presenza di contaminazioni, il materiare proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere totalmente riutilizzato in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini.

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2–Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Valutazioni e richiesta di integrazioni

In via generale si riportano le osservazioni in merito ad alcune carenze presenti nella documentazione presentata, seppur sviluppata a livello di proposta preliminare, con le conseguenti richieste di integrazione.

Flussi di materiali

La proposta progettuale, così come presentata, non riporta la volumetria delle terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di scavo. Tale circostanza non permette una compiuta valutazione dell'opera in questione e disattente le previsioni ci sui all'art. 24 c. 3 del DPR 120/17.
Si precisa inoltre che, al fine di un corretto bilancio ambientale, dovranno essere considerate tutte le opere che generano la produzione di terre e rocce da scavo, comprensive di quelle accessorie e di quelle legate realizzazione/ampliamento delle strade.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato approfondendo tali aspetti.

Indicazione della destinazione d'uso dei siti e rispettiva attribuzione dei limiti di legge

La proposta progettuale, così come presentata, non riporta indicazioni in merito alla classe di destinazione d'uso delle aree di cui è il caso, con conseguente applicabilità in fase di caratterizzazione ambientale dei limiti di cui alle colonne A o B di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs 152/06 e s.m.i.. Non è altresì riportata una zonizzazione con l'esplicitazione dei singoli limiti da applicarsi nelle diverse aree interessate dal progetto, in funzione della relativa destinazione d'uso, tutti elementi che si ritiene siano necessari ai fini di effettuare le valutazioni sulla compatibilità ambientale dei materiali scavati.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato approfondendo tali aspetti.

Caratterizzazione dei materiali

Sottolineando che la caratterizzazione ambientale deve riguardare anche le opere accessorie e quelle legate alle piste di cantiere, si evidenzia che in relazione ad eventuali superamenti delle sopracitate concentrazioni limite di riferimento nei terreni legate a problematiche di fondi naturali, la documentazione non fornisce elementi nel merito. In tal senso l'accertamento di tale condizione in fase di caratterizzazione potrebbe determinare l'attivazione di procedimenti ai sensi dell'art. 11 del DPR 120/2017.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato fornendo una valutazione preliminare circa l'eventualità di supero dei valori di fondo, alla luce di esperienze pregresse nonché delle risultanze della Carta Geochimica Regionale.

Ricognizione aree con potenziale rischio di inquinamento

La proposta progettuale, così come presentata, non riporta valutazioni in merito a possibili interferenze con aree soggette a procedimento amministrativo di bonifica.

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2–Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Tale aspetto è espressamente richiesto al comma 3 lettera b) dell'art. 24 del DPR 120/2017. Si ritiene opportuno rammentare che le operazioni di scavo in aree soggette a procedimenti amministrativi di bonifiche potranno essere eseguite nel rispetto dell'art. 242 ter del D. Lgs 152/06, nonché degli art. 25 e 26 del DPR 120/2017.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato riportando evidenza di eventuali interferenze così come derivanti dalla sovrapposizione del progetto in esame con la tavola dell'Anagrafe dei Siti da Bonificare disponibile sul Geoportale della Regione Liguria.

Interferenza con aree con presenza di rocce amiantifere

La proposta progettuale, così come presentata, non riporta valutazioni in merito all'eventuale presenza nell'area oggetto dell'intervento di litotipi di cui alla Carta delle Pietre verdi regionale, con l'esplicitazione delle conseguenze sul piano progettuale. La presenza di rocce contenenti amianto non rileva infatti soltanto in relazione ad una generica necessità di analisi per la determinazione dell'amianto naturale, ma deve essere compiutamente inquadrata sotto il profilo tecnico-amministrativo ai sensi del disposto di cui agli artt. 11 e 24 del DPR 120/2017.
In particolare si evidenzia che, qualora venisse accertata detta presenza all'interno dell'area di interesse, occorrerà tenere conto del suo impatto nelle fasi di gestione del cantiere sia con riferimento alla sicurezza e salute dei lavoratori sia all'ambiente di vita e ai possibili recettori esposti. Sotto il profilo tecnico, i progettisti potranno avvalersi della recente "Linea guida per lo scavo, la movimentazione e il trasporto delle terre e rocce da scavo con amianto naturale e per i relativi criteri di monitoraggio" (SNPA n. 44/2023), che costituisce il più aggiornato e completo riferimento sul tema amianto naturale.
Proprio in tale ottica, come peraltro previsto nelle linee guida sopra indicate, dovrà essere previsto, in fase operativa, un piano di monitoraggio dell'amianto, finalizzato a garantire che le operazioni vengano svolte in sicurezza per i lavoratori e che non ci sia rilascio di fibre aerodisperse in ambiente di vita.
Entrambi gli aspetti attengono a competenze specifiche della ASL territorialmente competente, alla quale si rimandano valutazioni più approfondite.
Sempre con riguardo al tema amianto si ritiene opportuno evidenziare che in caso di concentrazioni di amianto nelle terre e rocce superiori ai limiti di riferimento (1000 mg/kg), i materiali potranno essere riutilizzati esclusivamente nel sito di produzione sotto diretto controllo delle autorità competenti, come disposto dall'art. 24 c. 2 del DPR 120/2024. A tal fine dovrà essere presentato alla scrivente Agenzia e alla ASL territorialmente competente un progetto di riutilizzo. Qualora tali materiali non possano essere riutilizzati in sito, l'unica gestione possibile rimane quella della disciplina dei rifiuti.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato riportando evidenza di eventuali interferenze così come derivanti dalla sovrapposizione del progetto in esame con la tavola delle Rocce Verdi disponibile sul Geoportale della Regione Liguria.

Modalità operative di gestione del materiale scavato

La proposta progettuale, così come presentata, nell'indicare il possibile riutilizzo in sito del materiale derivante dalla realizzazione delle opere di progetto, non fornisce ulteriori indicazioni circa le modalità di scavo, di temporaneo deposito dei volumi e di successivo reinterro, comprensiva di un'eventuale indicazione planimetrica.

Si evidenzia inoltre che l'eventuale utilizzo di additivi per le operazioni di scavo, potrebbe rilevare ai fini della valutazione in esame.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato approfondendo tali aspetti.

Riutilizzo in sito del materiale scavato

In termini generali inoltre occorre evidenziare alcuni aspetti affinché il materiale possa essere escluso, a monte, dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c) del D.Lgs 152/2006, e quindi poter essere effettivamente considerato riutilizzato in sito (in merito si richiamano i contenuti della "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", di cui alla Delibera 54/2019 del Consiglio del SNPA):

- il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" oppure dovranno essere gestite come rifiuti;
- per "riutilizzo in sito" si deve intendere "l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità" (se i mezzi di trasporto vanno a interessare la pubblica viabilità non si può parlare di riutilizzo in sito).

La proposta progettuale, così come presentata, non riportata elementi atti a dimostrare il rispetto dei requisiti sopra riportati.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato approfondendo tali aspetti.

Documento redatto a cura di Alessandra Camesasca